

Vincenzo Rindone*

NUOVE SPECIE DI GASTEROPODI DALLE ARGILLE DEL
PLEISTOCENE BASALE (SICILIANO) DELLA CAVA DI ARCHI
(REGGIO CALABRIA)**

Riassunto

Si descrivono due nuove specie di gasteropodi fossili, *Adeuomphalus laevis* n.sp. (Omalogyridae) e *Aclis guttula* n. sp. (Aclididae) provenienti dalle argille batiali, in facies VP e CB, del Pleistocene basale (Siciliano) di Cava Aloï ad Archi, periferia NE di Reggio Calabria.

Resumé

On décrit deux nouvelles espèces de gasteropodes fossiles, *Adeuomphalus laevis* n.sp. (Omalogyridas) et *Aclis guttula* n. sp. (Aclididae), dérivées des argiles bathyales, en facies VP et CB, du Pléistocène basal (Sicilien) de Cava Aloï de Archi, NE de Reggio Calabria.

Lo studio del materiale malacologico proveniente dalle argille batiali del Pleistocene inferiore (Siciliano) della cava Aloï di Archi (RC), di cui sono stati dati elenchi della malacofauna da MICALI & VILLARI, 1986 e da RINDONE & VAZZANA, 1989, ha permesso di individuare 2 specie di gasteropodi che, dopo accurate ricerche, non sono risultate essere mai state descritte.

***Adeuomphalus laevis* n.sp. - Omalogyridae.**

DERIVATIO NOMINIS: dall'aggettivo latino *laevis* = levigato, liscio con riferimento all'aspetto della conchiglia e in contrapposizione a quello del congenerico *A. ammoniformis* SEGUENZA, 1876.

LOCALITÀ TIPICA: Archi, Reggio Calabria. Cava Aloï. Argille batiali in facies VP e CB datate al Pleistocene inferiore, Piano Siciliano.

TIP: l'olotipo (Tav. I, fig. 1a, 1b), diam. 0,85 mm, h 0,45 mm, conservato al Museo di Storia Naturale di Bologna. Due paratipi nella collezione dell'Autore. Un paratipo nella collezione di Stefano Palazzi (MO).

* Via C. Portanova 94/D - 89100 Reggio Calabria.

** Lavoro accettato il 30 ottobre 1989.

Descrizione

Conchiglia minutissima, fragile, ammonitifforme, simmetricamente anticoncava, a giri rapidamente crescenti e complanari. Superficie levigata, lucida, assenza di scultura ad eccezione di due sottilissime pieghe careniformi, rispettivamente alla sommità e alla base dell'ultimo giro, delimitanti, ognuna, le concavità superiore ed inferiore. Tra le due pieghe l'ultimo giro è leggermente e regolarmente convesso. Per tali motivi l'apertura, discretamente ampia, acquista una forma trapezoidale a base maggiore esterna, peristoma semplice, sottile. La protoconca, formata dal nucleo, piccolo e 1/3 di giro, è perfettamente liscia ed è visibile tanto superiormente quanto dalla concavità basale.

Discussione

Adeuomphalus laevis n. sp., per il suo aspetto caratteristico, non può essere confusa con nessun'altra delle specie affini conosciute. Non si tratta di una forma impoverita di *A. ammoniformis* SEGUENZA, 1876 in quanto i caratteri della n. sp. sono costanti e non si è trovata alcuna forma di passaggio con la specie di SEGUENZA, d'altronde presente anch'essa nel giacimento con es. tipici. Inoltre *A. laevis* n. sp. ha un aspetto un po' più cilindroide di quello della congenerica.

L'assegnazione al Genere *Adeuomphalus* G. SEGUENZA, 1876 della n. sp. è dovuta alla perfetta corrispondenza dei caratteri di questa con quelli fissati dall'Autore nella sua limpida descrizione del genere: «*Conchiglia ammonitifforme, avvolgimenti quadrangolari, regione superiore ed ombelicale concave pressoché ugualmente, apertura quadrangolare, apice dei Solarii. Affine ad alcuni Euomphalus*».

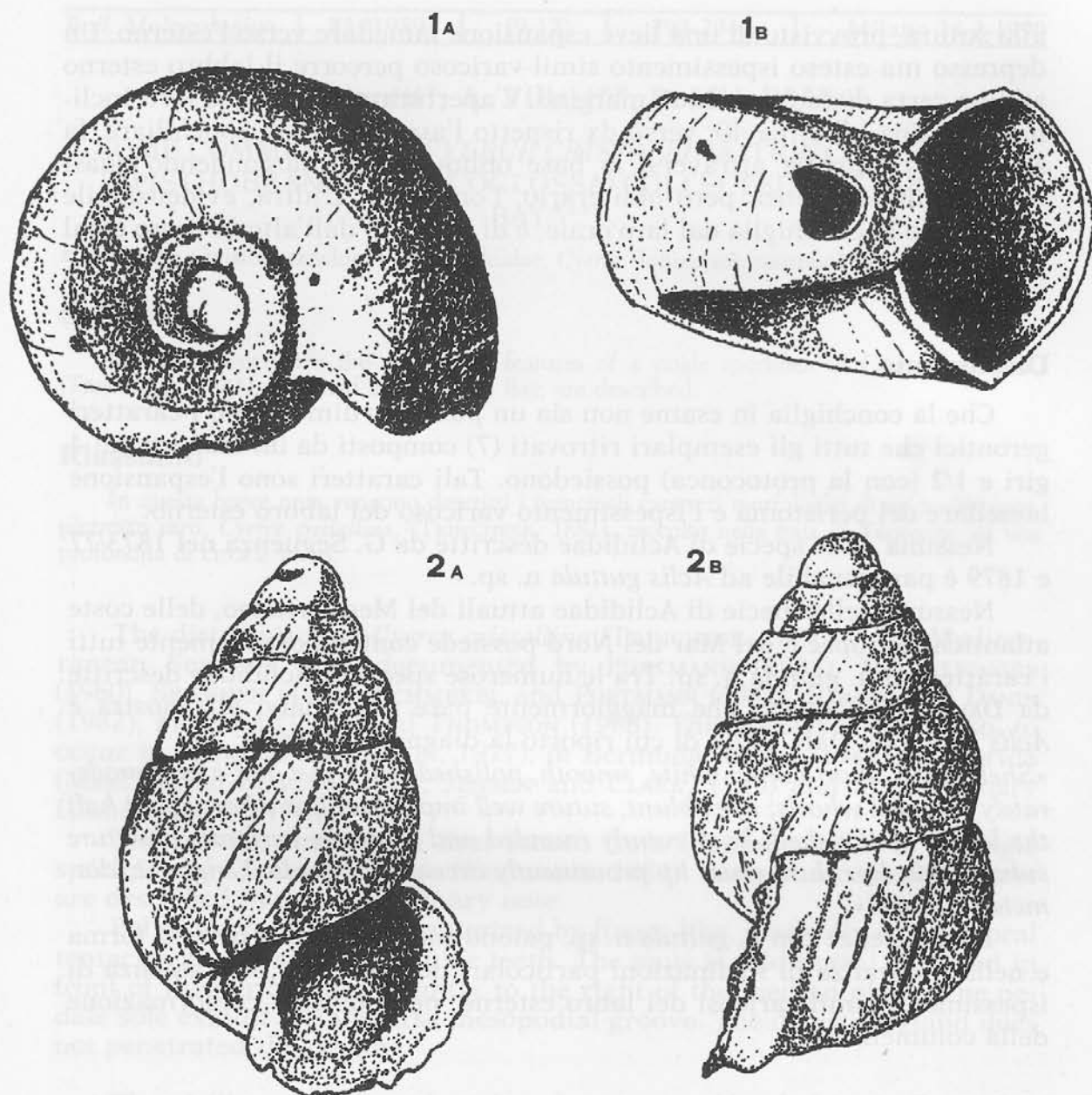
La scoperta di questa nuova specie «liscia» avvalora, a mio avviso, l'assegnazione del gen. *Adeuomphalus* alla famiglia Omalogyridae G.O. SARS, 1878 come recentemente proposto da S. PALAZZI (1988) che ha evidenziato, inoltre, i caratteri distintivi tra le conchiglie delle famiglie Omalogyridae e Orbitestellidae IREDALE, 1917, famiglia, quest'ultima, a cui NOFRONI e SSCIUBBA (1985), basandosi principalmente sui caratteri ornamentali della conchiglia, assegnarono dubitativamente *Adeuomphalus ammoniformis* SEGUENZA.

Aclis guttula n. sp. - (Aclididae)

DERIVATIO NOMINIS: dal sostantivo latino *Guttula* = gocciolina, con riferimento all'aspetto della conchiglia.

LOCALITÀ TIPICA: La stessa della specie precedente.

TIPICI: L'olotipo (Tav. I, fig. 2a, 2b). H 1,5 mm, h ultimo giro 0,85 mm, diam. 0,8 mm, conservato a Museo di Storia Naturale di Bologna. Sei paratipi nella collezione dell'Autore.



Descrizione.

Conchiglia minuta, solida, levigata, lucida, di forma conica a base larga e profilo ogivale (a «goccia»). Elevata ma non snella, ad apice cupuliforme, formata da 3 giri di teleoconca + 1 e 1/2 di protoconca.

Questa è priva di scultura, con nucleo prominente, relativamente grande e appena asimmetrico. I giri della teleoconca sono più larghi che alti, separati da un sutura inclinata, lineare, ben impressa, debolmente canalicolata. L'ultimo giro è maggiore della metà dell'altezza totale della conchiglia. Base non molto grande, fortemente convessa, ombelico piccolo, stretto ma evidente e discretamente profondo.

Non si osserva scultura ad eccezione di più o meno evidenti strie di accrescimento rettilinee e decisamente opistocline. Apertura ampia, a semicerchio, di cui la columella, rettilinea, sottile e sporgente ben oltre la base, ne rappresenta la corda. Peristoma continuo, senza inflessioni o seni

alla sutura, provvisto di una lieve espansione lamellare verso l'esterno. Un depresso ma esteso ispessimento simil-varicoso percorre il labbro esterno ad una certa distanza dal suo margine. L'apertura presenta due forti inclinazioni. Una, di circa 40° verso dx rispetto l'asse maggiore conchiliare, fa sì che la columella attraversi la base obliquamente nascondendo quasi completamente, senza però obliterarlo, l'ombelico. L'altra, evidenziabile guardando la conchiglia dal lato orale, è di circa 45° dall'alto in basso e dal dietro in avanti.

Discussione

Che la conchiglia in esame non sia un pullus lo dimostrano i caratteri gerontici che tutti gli esemplari ritrovati (7) composti da un massimo di 4 giri e 1/2 (con la protoconca) possiedono. Tali caratteri sono l'espansione lamellare del peristoma e l'ispessimento varicoso del labbro esterno.

Nessuna delle specie di Aclididae descritte da G. Seguenza nel 1873/77 e 1879 è paragonabile ad *Aclis guttula* n. sp.

Nessuna delle specie di Aclididae attuali del Mediterraneo, delle coste atlantiche europee e del Mar del Nord possiede contemporaneamente tutti i caratteri di *A. guttula* n. sp. Tra le numerose specie di Aclididae descritte da DALL (1927) quella che maggiormente pare avvicinarsi alla nostra è *Aclis pyramida* Dall, 1927, di cui riporto la diagnosi originale:

«Shell small, short-conic, white, smooth, polished, with five and a half moderately rounded whorls; apex blunt, suture well impressed, last whorl about half the length of the shell; base evenly rounded and minutely perforate; aperture subcircular, lips thin, outer lip prominently arcuate forwards. Length, 2; diameter, 1,1 mm».

Le differenze con *A. guttula* n. sp. paiono consistere nella diversa forma e nella mancanza di inclinazioni particolari dell'apertura, nell'assenza di ispessimenti simil-varicosi del labbro esterno, nella diversa conformazione della columella.

BIBLIOGRAFIA

- DALL W.H., 1927 - Small shells from dredgings off the southeast coast of the United States by the united states fisheries steamer «Albatros» in 1885 and 1886. - U.S. National Museum, No 2667 - Vol. 79, Art. 18, pp 1-134 Washington.
- MICALI C. & VILLARI A., 1986 - Riscoperta di *Callistoma sayanus* (G. SEGUENZA, 1873) e considerazioni sul Pleistocene di Archi (RC). *Boll. Malacologico*, **22** (9-12): 267-272, Milano.
- NOFRONI I. & SSCIUBBA M., 1985 - Prima segnalazione di *Adeuomphalus ammoniformis* Seguenza, 1876 in Mar Mediterraneo. *La Conchiglia* **17** (190-191) Roma.
- PALAZZI S., 1988 - Note sugli Omalogyridae mediterranei e maderesi, *Boll. Malacologico*, **24** (1988) (5-8): 101-111 - Milano.
- RINDONE V. & VAZZANA A., 1989 - Alcune specie di Molluschi delle argille batiali del piano Siciliano (Pleistocene inf.) della cava di Archi (Reggio Calabria). *Boll. Malacologico* **25** (5-8): 233-240, Milano.
- SEGUENZA G., 1873-77 - Studi stratigrafici sulla Formazione pliocenica dell'Italia Meridionale - *Boll. Reale Com. Geol. Italiano*.
- SEGUENZA G., 1879 - Le formazioni terziarie nella provincia di Reggio (Calabria). *Reale Acc. dei Lincei* CCLXXVII - Roma.